

Bilancio Chi esulta e chi critica

Il centrodestra, nonostante l'incidente diplomatico tra Pdl e Udc avvenuto in tema di sanità, brinda all'approvazione del bilancio di previsione 2013, avvenuto nel rispetto dei termini previsti dalla legge. Uno dei più soddisfatti è l'assessore **Giacomo Mancini** che ha fatto dell'approvazione della manovra finanziaria di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente un vero e proprio punto d'onore. «La Calabria ha già il bilancio per il prossimo anno – il commento di Mancini il giorno dopo l'approvazione da parte della massima assemblea elettiva calabrese – Gli elementi caratterizzanti sono due: tagli anche profondi alle spese del palazzo e concentrazione delle risorse per le fasce più deboli. In più abbiamo dato il via ad un percorso di riforme di sistema che dovrà continuare nei prossimi mesi e che punta a rendere più snella e più vicina alle esigenze dei cittadini la macchina regionale. Anche quest'anno – precisa Mancini – tagliamo il traguardo prima di Natale. E per questo voglio ringraziare il governatore **Scopelliti**, il presidente **Talarico**, tutti i colleghi di Giunta, le forze di maggioranza e anche i settori più aperti dell'opposizione. È la terza volta in tre anni che raggiungiamo questo risultato. Anche così – ha concluso Mancini – cerchiamo di collocare in maniera stabile la Calabria tra le Regioni virtuose». Sul rispetto dei tempi, inoltre, si era sviluppato un acceso dibattito tra maggioranza e minoranza fin dal momento dell'arrivo del collegato in Commissione. Il centrosinistra, per consentire una maggiore concertazione con le forze sociali un più ampio confronto sulle norme, chiedeva un rinvio dell'approvazione all'anno venturo attraverso il ricorso all'esercizio provvisorio

di bilancio. Proposta fermamente respinta sia da Mancini che dal presidente della Commissione **Candeloro Imbalzano** contrari «a ripetere errori del passato che tanto male hanno fatto alla Regione».

Il bilancio del 2013, al netto delle partite di giro (2,3 miliardi di euro), dell'avanzo di amministrazione presunto (5,1 miliardi di euro) e delle eventuali anticipazioni di cassa, movimenterà 5,2 miliardi di euro. La gran parte di queste, però, sono vincolate. Il 63% è risucchiato dalla sanità (3,3 miliardi) e le risorse libere sono solo 700 milioni di euro. Una goccia nel mare dei bisogni della Calabria. Inevitabile, dunque, che sotto la supervisione spietata dell'assessore Mancini e del presidente Imbalzano siano stati bocciati la gran parte degli emendamenti presentati dai consiglieri. Tra le criticità principali indicate dal mondo sindacale si possono citare le insufficienze dei fondi per gli idraulico forestali, i dipendenti dell'Arssa e delle Comunità montane. Complessivamente viene a mancare qualcosa come 30 milioni di euro. Cifra colossale che renderà impresa ardua pagare con regolarità gli stipendi dei dipendenti.

Impietoso il quadro di raffronto comparativo tra i parametri di spesa per il 2013 e quello 2012. Sono tantissime e delicate le voci che, almeno per il momento, non vengono rfinanziate. Rubinetti chiusi per le Biblioteche di Enti locali, per l'integrazione dei cittadini immigrati, per la promozione e lo sviluppo dello sport per disabili. Sventata in extremis, invece, l'impennata del 300% del canone per gli imprenditori turistici che utilizzano il demanio pubblico.

Ric. Trip.